Genova, 6 Agosto 1972 Festa della Trasfigurazione

Mie carissime Sorelle,

ai vespri di questo radioso giorno che vide la gloria di Cristo e il felice transito della Venerata Fondatrice, non posso tacere una riflessione.

Non a caso Iddio ha voluto questo simbolico accostamento: Egli ha interrotto il percorso terreno della Madre Fondatrice nel giorno in cui i nostri occhi guardano a Cristo glorioso, quasi per identificare il ricordo di Lei con la pregustata visione della beatitudine.

Questo vuole essere un insegnamento per noi: per seguire la nostra Venerata Madre nell'arduo cammino di santità che ci ha tracciato, abbiamo una luce: -contemplare il volto glorio= so di Cristo-.

Cristo è una realtà sempre presente ma si fa vedere "sul mon= te", in disparte; siamo noi che dobbiamo fare i passi verso il monte, in disparte, staccandoci dai nostri egoismi, dalle vedute terrene, dai ritorni sulle strade del mondo, dal pen= sare mondano.

Da una prima visione della famiglia riunita da Madre Rubatto, noto che "sul monte" ci stiamo poco; c'è molto spirito di sacrificio, molto lavoro, molta dedizione al prossimo, mentre poco, troppo poco mettiamo la nostra anima "in disparte". Non per mancanza di tempo, ma per esserci gradatamente staccate da una impostazione esatta dei valori.

Nel nostro lavoro, nel nostro contatto col prossimo portiamo l'irradiazione di quello che viviamo di dentro, dentro di noi e della nostra famiglia riunita nel nome di Cristo.

Ma questa vita personale, comunitaria, irradiante Cristo, si esaurisce se non la alimentiamo "sul monte"; si trasforma nele la vita di tutti quelli che ci vivono accanto e che da noi vogliono qualche cosa di diverso: la testimonianza del Futuro, di quel Futuro che dobbiamo metterci in grado di poter conteme plare "sul monte".

Abbiamo fatto tutto per mettere la nostra vita, la nostra famiglia religiosa in attitudine di contemplazione?

Perdiamo man mano la strada del "monte" per non aver va= lutato sufficientemente la necessità del vivere "in disparte". Non comprendiamo questa necessità e lasciamo illanguidire il nostro spirito quando desideriamo riempire il tempo libero, passare la vacanza, cercare la distensione e il riposo, lon= tane dal "monte", ove andiamo sempre di meno perdendo il gu= sto di contemplare il volto di Dio, perdendo la capacità di essere testimoni del "Futuro".

Che valore assume allora la nostra vita? Cosa dice più alle giovani di oggi? Non sarà per questo che il Noviziato è vuoto?

Mettiamoci umilmente in silenzio davanti a Dio e ripen= siamo alla vocazione della nostra Madre Fondatrice. Un poco di coraggio ciascuna, un poco di distacco dal pensare come pensa il mondo, un poco più di separazione dai parenti, un poco più di vita comunitaria nel dono reciproco della comprensione e del buon esempio, un poco più di amore alla contemplazione "sul monte", rimettendo al loro posto i valori soprannaturali della nostra consacrazione, ridaranno alla nostra famiglia religiosa la fisionomia della Madre Fondatrice: umile, penitente ed amante testimone della santità di Dio.

Che il Signore renda viva in noi la Sua immagine e ci renda leggibili testimoni del divino.

us das errae vistopo ešira deseglia cigulada da Gara

entrury and the end of the forest of the second standard and the second second

tro poset troppo econ pertiamo en portes miles "to disperso". Ros per menucipes di bompo, na per secent, desibliamente etorica to ha ese impordesione escipe dollar relent.

- 100 code in a statistic committee and second and second as a second committee of the comm

ato di contraplace il volto di dic. porcedio la ospacito de Casera Tratamo del Timbre.

Jefffeback symmetrics affect ageddeson wife omale

tion los enchar el la est el Suor Romana Villa e cesta les concertants de la company estada en la company en la company estada en la company estada en la company en la company estada en la company e

STREET STORT IN STREET, SPOUL

COLUMN SECTIONS SECTIONS ON